

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

I cattolici e la stampa

Perdonino i lettori se per la centesima volta tocchiamo di questo argomento. Ma esso ci sembra d'un'importanza così capitale che ogni giorno vorremmo parlare e riparlarne. Del resto, non foss'altro per non riescir noi, promettiamo quindi innanzi di astenerci dal parlare il più che ci sarà dato possibile. Frattanto, permettete di chiedere per l'ultima volta che cosa dovrà fare un cattolico sincero, perché la buona stampa sia diffusa, fiorente, superiore sotto ogni rispetto a quella dei nostri riformisti avversari, e per non incorrere nell'accusa di accidia o di fatalismo. Ecco la risposta della *Vera Roma*:

Posta fuori di ogni discussione la potenza enorme della stampa, specialmente periodica e quotidiana; ammesso che ormai nessuna persona civile può vivere senza questo *folium volans*, cagione di incalcolabili mali, come fonte perenne di santo apostolato; vediamo quale sia l'obbligo dei cattolici rispetto alla stampa.

Il giornale in massima parte ha diminuito il prestigio ed il fascino della parola viva, ha tolto gran parte dell'interesse che nelle età passate avevano i libri.

La parola viva obbliga chi vuole udirla a trovarsi in certi stabili luoghi e in preparati convegni; mentre il giornale, compagno disinteressato e che non ha occupazioni di sorta, segue il suo lettore dovunque, lo va a trovare da per tutto; si fa trovare in ogni luogo, si contenta di qualunque ritaglio di tempo, ammalia il suo lettore e finisce generalmente col renderselo affezionato non solo, ma schiavo.

I libri, voluminosi o meno, occupano spazio, pretendono lunghe ore libere, preparazione di studi per la materia che trattano, spesa non indifferente per l'acquisto. Il giornale è come l'aria, che non ruba spazio, può nascondersi anche in un taschino, tratta le cose a spicchio, in pillole, proprio come si presentano i minuti liberi di chi legge, offre dilettevole e interessante materia tanto al vecchio che al giovane, al letterato e al semialfabeta, alla signorina spensierata ed alla dama riflessiva.

Parli Demostene, Cicerone, Agostino, Bossuet: dalla loro prodigiosa bocca escono fiumi di eloquenza, si sprigionano argomenti ineluttabili, fluisca la persuasione, sicché tutti i presenti partano, non solo ammirati, ma convinti di quanto i celeberrimi oratori e polemisti hanno trattato. Eppure il loro prodigio di argomentazione, di persuasione, di eloquenza, di fascino è molto inferiore all'efficacia del giornale.

La loro parola è limitata nel tempo, nello spazio, nell'uditorio; la parola del foglio non ha limite di tempo; per mezzo delle ferrovie, o sulle ali del telegrafo, disprezza ogni distanza: il suo uditorio, in certi casi, può essere ed è il mondo.

Quanti non hanno mai letto un libro, non saprebbero, non potrebbero leggerlo, non sono capaci di sforzi intellettuali per seguire la stringente e anche felice dialettica di un oratore? Eppure nel giornale, questi intellettuali inferiori, trovano quasi sempre l'idea, la frase, di che si servono per la vita quotidiana.

Si parla oggi con tanta insistenza della suggestione; ebbene, non vi è suggestione più efficace di quella esercitata dalla stampa; suggestione che trascina, con mezzi opposti, le moltitudini a seguire le vie contrarie della verità e dell'errore.

Il giornale, è inutile negarlo, oggi rappresenta la più potente di tutte le forze; ma, siccome per nequizia degli uomini è volto più al male che al bene, è obbligo di quanti lottano per il bene aiutarlo perché segua la retta via; è dovere di ogni cattolico opporsi con tutte le forze alla stampa contraria alla civiltà di Cristo e imporsi qualche sacrificio per quella stampa che della cristiana civiltà rivendica a viso aperto le conquiste, le leggi, gli acquisti diritti, le aspirazioni, gli ideali puri e celestiali, la morale pubblica e privata.

Uno sguardo alla colluvie di libri, di opuscoli e specialmente di giornali che tutto giorno, da tanti anni, allagano la società, prostituendola nella mente e nel cuore; un'occhiata a quegli scrittori che trattano frivolarmente il serio e seriamente il frivolo, che tutto mettono in

fascio, le divine e le umane cose, le immorali e le oneste, la ribellione e la legge, la violenza e il diritto, basterebbe a convincere i più della necessità di aiutare la buona stampa, perché avesse e le armi e la forza per attenuare, se non impedire tanta generale rovina.

I cattolici perciò hanno due precisi doveri; invigilare ed agire. Invigilino a che in una casa, in uno stabilimento, in un istituto, in un negozio cristiano non entri in qualunque modo la stampa empia, immorale; agiscano perché quel posto, riconosciuto ormai indispensabile, sia occupato dalla stampa cristiana, morale, veramente civilizzatrice.

Ma quanti cattolici non vediamo noi che, o per debolezza, o per malsana curiosità, o per non curanza, lasciano entrare nelle loro famiglie camuffato di eleganze tipografiche e artistiche, il veleno della stampa corruttrice? E non si accorgono essi che il *pus veneficus* viene assimilato insensibilmente, a pillole infinitesimali, più spesso per mezzo di libriccini e di giornali eleganti, infiorati dai lenocini artistici e letterari, che per libri o periodici apertamente spudorati?

Ma non è sufficiente l'invigilare; occorre anche l'azione, e l'azione efficace. Col vigilare toglieremo gran parte di vitalità alla stampa demotrice e salveremo le menti e i cuori delle persone che ci appartengono; coll'azione seconderemo la più nobile e santa delle missioni suscitate da Dio per l'età nostra; aiuteremo l'educazione, e la conversione della società minacciata da per tutto, in ogni momento, dalla stampa anticristiana.

I cattolici debbono promuovere, aiutare coll'opera e col danaro, sostenere col consiglio, con la simpatia, colla difesa, diffondere la buona stampa, persuasi che questa è la più forte arma per combattere le sante battaglie della Croce.

E, quel che più monta, i cattolici esaminino lo spirito di abnegazione e di sacrificio che anima i fratelli loro, i quali combattono nella palestra difficilissima della stampa, ed imparino a conoscerli, ad apprezzarli, a compatirli, ad amarli.

Così facendo i cattolici, e guardando per poco alle rovine immani che la stampa empia ha seminato in tutto il morto secolo XIX, sapranno porre un sicuro argine al minaccioso dilagare di sempre nuovi libri, ed opuscoli e giornali demoralizzatori, e daranno opera efficace perché nel nuovo secolo, per opera specialmente della stampa credente, morale, disinteressata, educatrice, si riconosca la maturità dei frutti che in diciannove secoli ha procurato al mondo la civiltà del Crocifisso.

Notizie Vaticane

La salute del Papa — La chiusura della porta santa — L'ode "A Jesu Cristo in seculum auspicio euntis".

Roma, 13. — Il Papa sta benissimo; riceve i soliti prelati. Ieri sera alla presenza del Capitolo di San Pietro, venne murata definitivamente la porta santa. L'*Osservatore Romano* pubblica la poesia latina del Papa sul nuovo secolo.

L'ode dice: «canti chi vuole la caduta età famosa pel progresso delle belle arti e delle scoperte fisiche, io invece, guardando al passato, preferisco lamentare le vergogne del secolo morente, i regicidi, la sirenata licenza, la guerra atroce che si fa al Vaticano con mille inganni. «Dove andò l'onore di Roma, prima fra le città, che gli antenati rispettarono come sede dei papi? Guai quando dalle leggi si toglie Iddio!».

Il Papa continua, facendo la descrizione del secolo scorso, parlando contro le teorie filosofiche materialistiche e naturalistiche. Quindi addita il Redentore come vita, verità, via. Dice che poco fa elbesi un buon auspicio della rinascenza pietà nei pellegrinaggi venuti a venerare la tomba degli Apostoli.

Nuper sacrosat, ad cineres Petri Turbas pium sancta potentium Is ipse duxit; non inane Auspicium pietas renascens.

Infine fa una calda perorazione al Redentore *future temporis arbiter*, perché spinga su migliore via i popoli e li induca a sentimenti pacifici. Cessino le guerre e facciasi uno l'ovile sotto un pastore solo.

Non potendolo oggi, per la sovrabbondanza di materia, daremo anche noi domani questa splendida ode, che dimostra una volta di più la freschezza e spontaneità poetica dell'amatissimo Pontefice.

Cose di Corte e di Governo.

Udienze reali.

Roma, 13. — Il Re ricevette questa mane i Ministri per la consueta firma: Poi conferì con Saracco. Nel pomeriggio il Re ricevette Cannizzaro.

Nunzio Nasi in Quirinale.

Roma, 13. — Il Re ricevette Nunzio Nasi, il quale come presidente dell'Associazione degli impiegati civili, pregò il Re di accettare la presidenza onoraria.

La conferenza al villino di Margherita

Roma, 13. — Questa sera, alle sette, nel villino Margherita, si recarono i duchi, le principesse e i sovrani. Il duca degli Abruzzi lesse la conferenza. Le proiezioni vennero fatte dall'ingegnere Sella.

L'arrivo dei principi e delle principesse.

Roma, 13. — Questa mane alle 10,35, con quarantacinque minuti di ritardo, sono giunti la principessa Letizia, il Duca e la Duchessa di Aosta e il Duca degli Abruzzi. Erano alla stazione i generali aiutanti di campo del Re e diversi altri personaggi.

Il cappellano di Corte.

Roma, 13. — Monsignor Mattei, cappellano di Corte, è gravemente malato.

Letizia sulla tomba di Umberto.

Roma, 13. — Oggi la principessa Letizia si recò al Pantheon a pregare sulla tomba di Umberto.

Gli studi sulla malaria.

Roma, 13. — L'ambasciatore d'Inghilterra per ordine del ministero delle Colonie donò al comune di Roma la casa di legno che ad Ostia servi alla commissione inglese per gli studi sulla malaria.

Finali contro Chimirri.

Roma, 13. — Si assicura che Finali non sarebbe favorevole ai progetti di Chimirri e che preferirebbe la diminuzione dei dazi sulle farine. La posizione di Chimirri è scossa, tanto più che si è accentuato il dissidio fra lui e il sottosegretario Pompili che partì anche per Firenze.

L'inchiesta Saredo a Napoli.

Roma, 13. — L'on. Capece Minutolo ha inviata una interrogazione alla presidenza della Camera per sapere dal ministro dell'interno se sia vero che un ministro abbia cercato d'intralciale le operazioni della Commissione d'inchiesta a Napoli.

Note e commenti

Invito a nozze.

Il Paese di sabato mette — per la seconda volta — in rilievo dei pizzichi di cronaca tolti dal nostro giornale e riguardanti — almeno alla lontana — il circolo monarchico costituzionale. Da quei pizzichi esso vede o prevede una coalizione dei cattolici coi moderati non massoni. E con tale visione o previsione scrive: «Attendiamo i confetti nuziali.» Non solo, caro Paese, i confetti, ma resti senz'altro invitato a nozze, che probabilmente — se Dio mantiene il buon tempo — si faranno agli ultimi di carnevale.

Fra noi e lui.

Sembra a taluno che noi andiamo mano mano staccandoci dal Paese e perciò si almanaccano coalizioni. Ecco: noi non fummo mai uniti col Paese e perciò non possiamo adesso staccarci. Col Paese invece ci siamo trovati, ci troviamo e ci troveremo assieme in tutte le lotte per l'assoluta indipendenza dalle sette, per la repressione delle camorre e delle ingiustizie, per la riabilitazione nella società delle classi diseredate. Peraltro ognuno ci ha trovati, ci trova e ci troverà sempre avversi alla sobbollazione degli operai, al ciarlatanismo egoista a base di *reclame* e al tralimento che si vuol da certuni preparare al povero popolo col toglierli la fede e col lanciarlo anima e corpo in una lotta di classe, dalla quale il più malconcio certamente escirà lui — il povero popolo.

Del resto, prendiamo occasione per dichiarare che alcuni signori del Paese hanno tenuto a nostro riguardo — in una questione di molta importanza e affatto fuori dell'orbita dei partiti — un contegno tale che nessuna rassegnazione né cristiana né pagana e nemmeno democratico-socialista, insegna a sopportare in silenzio.

E — a questione finita — parleremo.

Siamo a tempo?

L'altro ieri riportammo la lettera che il duca di Norfolk ebbe a indirizzare al direttore della *Tribuna*. In quella lettera entravano due termini che avranno fatto ridere i lettori, e sono: *accomplire e barcaglio*. Ebbene, sono due francesismi compatibili in un inglese che conosce solo un po' l'italiano. Il primo significa *adempiere* (accomplir, fr. — accomplish, ingl.); il secondo significa *ovile* (bercal, fr.).

Siamo a tempo con questa nostra spiegazione?

Il buon vecchio.

Il direttore della *Patria del Friuli* scrisse sabato un articolo di fondo, nel quale suggerisce al sig. Prefetto di leggere assiduamente il suo giornale se vuol farsi esatta idea dei partiti e delle lotte nel Friuli, per poter poi — all'occorrenza — darne veritiero resoconto al ministero.

A questo bonario articolo risponde il Paese, nei suoi telegrammi senza filo, così:

«Direttore «Patria del Friuli»

Udine.

Pregola consegnare commendator Prefetto raccolta suo pregiato giornale per preciso indirizzo politico in mezzo fazioni udinesi. Mandi il conto. Saracco.»

Abbiamo voluto ciò ricordare a titolo di cronaca — come si dice nel gergo nostro; non già con l'idea di mancar di rispetto al nostro buon vecchio, che è il Nestore dei giornalisti in Italia.

Fuori di casa nostra.

La Stefani è stata premurosa nel trasmetterci il giudizio che sul discorso del duca Norfolk hanno fatto i giornali massoni, ebrei o protestanti dell'Inghilterra; ma nulla ci ha fatto capire di quanto dicono i cattolici anglicani.

Per questo ricorriamo alla *Tribuna*. La quale pubblica il seguente telegramma ricevuto da Londra:

«Il *Daily Chronicle* pubblica pure in proposito alcune interviste. In una di queste il Lilly, segretario dell'*Unione cattolica*, confermò che le parole del duca non sono la sua opinione personale, ma la espressione ufficiale dei cattolici della Gran Bretagna.»

Ah, dunque il fanatico duca non ha parlato così al Papa per esprimere una opinione sua personale, ma per esprimere l'opinione di tutti i cattolici della Gran Bretagna. Abbiamo piacere di saperlo, perché — vedete — certi fogli liberali e perfino il ministro Venosta si sforzavano di farci credere il contrario.

Un fanatico?

Un dispaccio, che la *Patria* riceve da Londra, dice:

«Tutti unanimemente esprimono il loro vivo rincrescimento pel linguaggio di costui del quale gli italiani hanno ben ragione di dolersi, trattandosi, non d'un semplice privato, ma d'un uomo politico il quale fu già ministro e potrebbe tornare ad esserlo.»

E i fogli liberali d'Italia e lo stesso ministro Visconti-Venosta chiamano *fanatico* il duca di Norfolk, che potrebbe quanto prima essere richiamato a far parte del gabinetto inglese?... Oh, in Italia si che si possono avere ministri fanatici e magari asini, ma in Inghilterra mai e poi mai!

Le elezioni in Austria.

E' vecchia abitudine della stampa settaria di scambiare i suoi desiderii coi fatti, e dar notizie fabbricate in casa. Così la stampa ebraico-massonica aveva fatto gran chiasso per la pretesa sconfitta del capo degli antisemiti austriaci, il celebre dottor Lueger, alle odierne elezioni politiche d'Austria. Or bene, nonostante tutti gli sforzi del denaro e della calunnia dei suoi nemici, Lueger è stato rieletto a Vienna con nient'altro che 2 mila voti di maggioranza!

Una caratteristica delle elezioni nella V curia (suffragio universale) sono le perdite del partito socialista internazionale che nel suo feudo speciale, la Boemia, ha perduto 6 su 7 seggi. I socialisti da 14 seggi sono ridotti a 8.

Va notato altresì che in Vienna, la quale passa per una città tedesca, i candidati czechi hanno avuto più voti dei tedeschi.

IL PAPA E IL FREDDO

Quella che stiamo per narrare, la raccomandiamo all'attenzione di tanti giovani che si lamentano del freddo di questi giorni e che non sono capaci di far qualcosa senza la stufa accesa.

Per il freddo intenso di questi giorni, il Papa si usa qualche riguardo per le insistenze del medico e dei suoi famigliari e non esce dai suoi appartamenti. Ma del resto sta ottimamente, e attribuisce il suo buon stato di salute al vivere in un ambiente poco caldo. Egli ha ordinato che si sopprima nel suo gabinetto di studio il riscaldamento, che si faceva mediante tubi ad aria calda, il cui impianto è costato parecchie migliaia di lire. Il Papa invece ha ordinato che tutte le mattine si porti nella sua stanza un piccolo caldano con brace già quasi consumata e molta cenere calda. Sicché ora tutte le mattine nella sala detta degli Svizzeri e nelle anticamere del Papa si fa ardere una grande quantità di carbone in un grande braciere e poi parte di questo carbone ponesi nel piccolo caldano che serve al Papa.

Il Papa dice che dacché si è soppresso il riscaldamento, nelle sue stanze si sente meglio.

La morte del senatore Miraglia

È morto il primo fra i magistrati che abbia presieduto la Cassazione di Roma, dopo che questa per successivi accrescimenti di competenza diventa assai più importante delle altre quattro d'Italia. Lo chiamò a presiederla il Mancini e anzi fu quella una delle circostanze in cui più si sia messa in dubbio l'opportunità di dare nelle nomine dei magistrati tanto potere ad un guardasigilli. Questi infatti può essere un avvocato esercente; lascerà chiuso il suo studio durante l'ufficio di signore della giustizia, ma non è da supporre che perda ogni interesse, ogni curiosità almeno per l'esito delle cause che in quello studio sono passate. Ora data la cosa più naturale del mondo, che quest'avvocato abbia degli amici nella magistratura, come Mancini aveva amico il Miraglia; dato che gli stimi degni d'esser promossi; in quale condizione delicata non si troveranno il ministro e il magistrato promosso, quando capiti a costui di dover giudicare di liti che originariamente passarono per lo studio del primo?

Il Miraglia rimase in quell'altissimo luogo fino al 1892, cioè fino a che non lo raggiunse il limite d'età che per i magistrati è di settantacinque anni. E vi lasciò fama di una dottrina giuridica degna delle belle tradizioni napoletane, e resa piacevole da una terribile arguzia. Le sue interruzioni erano lo spavento degli avvocati.

Una volta un vecchio avvocato romano a cui l'inesperienza oratoria dei civilisti che sotto il governo pontificio disputavano soltanto per iscritto, aveva accresciuto la prosfissità e la magniloquenza, cominciò le sue parole così: «In questa Roma che è patria dell'antico diritto; in questa Roma che ha nutrito i più famosi giuriconsulti; in questa Roma che ha serbate intatte le sue gloriose tradizioni; in questa Roma vige l'adagio che nessuno può trasferire in altri più diritto di quel che egli non possiede...» E Miraglia: «Neh, avvocato chisto è dappertutto». Fu il colpo di spilla in una vescica gonfiata!

Un'altra volta l'udì a tormentare un avvocato fecondo per davvero, ma a cui piaceva d'insistere a lungo su ciascun argomento, dicendogli ogni cinque minuti: «avanti, avvocato, questo l'abbiamo capito». Non vi dico quanto un tal metodo invece di condensare il discorso del povero oratore lo sconnettesse.

Una terza volta, l'avvocato aveva preso a dire di tanto in tanto: «la Corte conosce senza dubbio l'articolo tale, la Corte conosce senza dubbio l'interpretazione tal altra»; ed ecco capitarli dal presidente questo ammonimento: «La Corte non solo conosce il diritto, ma ne è maestra».

Queste interruzioni poi uscite calme come da quel faccione lunare, e pronunziate col più comico accento napoletano, sconcertavano tanto più l'avvocato in quanto che facevano copertamente rider tutti... al di fuori del presidente e di lui.

Da molti anni camminava lentissimamente, e nella sua grossezza, resa più visibile da un soprabito e da un cravatone che parevano rimontare veramente a Carlo X, non essere contraffazioni degli eleganti d'oggi; da un paio di scarpe che sembravano zattere, la comicità inseparabile in lui dalla maestà del magistrato era suggellata anche dall'aspetto. Ricordo che una volta in Senato non essendosi potuto contar bene i voti per alzata e seduta, il presidente usò del voto per divisione, cioè ordinò che si raggruppassero da una parte tutti i favorevoli e dall'altra tutti i contrari. A Miraglia toccò lasciare il suo settore e passare a quello opposto.

Ora nell'apprestarsi alla difficile manovra, commentò questo disappunto con un tal movimento di tutti i muscoli della faccia, che tutti dovettero ridere. E così anche nel suo discorso in favore degli articoli sugli abusi del clero, discorso che quantunque non accanito, era da aspettarsi in un esemplare così perfetto della magistratura regalistica napoletana, in quel discorso provocò l'ilarità; sia per il racconto animatissimo e direi quasi pulcinellesco d'una certa sommossa popolare, sia perché gli scappò detto che i tumultuanti si *scannavano* a colpi di fucile.

Parlava del resto bene, con grande chiarezza, dando esempio di quella brevità che così poco i suoi compaesani praticano, e che egli, come ho detto, imponeva talvolta agli avvocati *ferro et igne*. E si sentiva non il magistrato, tanto comune oggi, che si nutre soltanto di pillole di giurisprudenza, ma il giureconsulto che dall'alta unità del diritto ha fatto sua costanza e che in tutte le questioni spazia signorilmente.

Malgrado i difetti, i pregiudizii, le debolezze comunicategli dall'ambiente in cui era cresciuto, si può dire che col Miraglia sparisse un forte conoscitore del diritto, un elevato rappresentante di scuole giudiziarie più ricche e profonde di quel che usino adesso.

F. Crispolti.

LETTERE VERONESI

(Nostra corrispondenza).

13 gennaio.

Un banchetto a S. E. Danieli.

(Can della scala). Giovedì 17 corr. i grandi elettori del collegio di Tregnago offriranno un banchetto al loro deputato comm. Gualtiero Danieli che è anche sotto-segretario al Tesoro. Vi intervengono le autorità e i pezzi grossi della consorzeria di qui. Un treno speciale partirà da questa stazione ferroviaria fino a Caldiero. Dopo il banchetto S. E. pronuncerà un discorso che sarà naturalmente un'apoteosi del ministero che siede sui destini d'Italia.

La gran fiera di marzo.

Il Municipio ha indetto la fiera primaverile di cavalli del 1901 per i giorni 11, 12 e 13 marzo.

Nel campo della fiera saranno messi a disposizione dei richiedenti le scuderie comunali e nessuna tassa è dovuta per l'occupazione di esse. Verranno assegnati i premi di lire 150 o 100 ai migliori gruppi di almeno 20 cavalli ed appartenenti ad una sola ditta. Nel periodo di detta fiera la società Ippica Veronese indice: I congresso Ippico Italiano aperto a quanti abbiano rapporto con la produzione e l'uso del cavallo. Un concorso Ippico per cavalli saltatori e per equipaggi a lunga guida dono L. 3400. di premi. Una riunione di corse al trotto con una somma di premi di L. 1100 divise in due giornate.

La società del Teatro filarmonico allestità un grandioso spettacolo d'opera credo col *Tristan e Isolde* di Wagner.

Si sta pure organizzando una giornata di tiro al piccione. Le società ferroviarie hanno già concesso delle grandi facilitazioni. Si prevede uno straordinario concorso di forestieri.

Il quarto d'ora del deputato Todeschini.

Come sapete il deputato di Verona II° avv. Todeschini fu a Trieste a patrocinare la candidatura del compagno Ucekar candidato dei socialisti, contro il liberale nazionale Hortis candidato dell'associazione progressista di quella città formata da anticlericali ed anche presieduta da un terribile mangia Salesiani e Gesuiti e gran *Triangolo* dei massoni tergestini. Il Todeschini fatto segno alle invettive dei monarchici liberali e degli irredentisti nonché della stampa moderata (*Arena Gazzetta di Venezia*) pubblica nel *Verona del Popolo* di ieri una dichiarazione di cui vi riferisco il brano seguente: «... attendo che gli scribi della forza nazionale ed internazionale abbiano vuotato il sacco delle loro sudicerie; poi con una buona palata, il manico ben lungo, ne impiastrerò la loro grinta. Sappiano essi che per ora, ho deciso di tenere conferenze a Verona, Udine e Venezia sul tema che ha dato loro tanto sui nervi. Vengano a discutere, se hanno il legato sano, io li invito e li aspetto».

Nel campo socialista

(Nostra corrispondenza)

Milano, 13 gennaio.

La questione Lazzari - Turati si dimette.

(fm). Da questo grosso centro del movimento sociale, dove il partito radical-socialista ha messe più profonde radici, è bene vi mandi per *Crociato* qualcosa che riguardi questi signori del mondo... avvenire o passato?

Voi saprete già che il socialista Lazzari era stato imputato di aver avuto poca... regolarità coi denari della cassa sociale e perciò fu aggredito con un diluvio di proteste da parte del puritano Turati.

Accenno di volo che in questa occasione si picchiarono... verbalmente sì, ma di santa ragione, i capocchia del partito, quali Ferri, Bissolati ecc.

Conseguenza di queste polemiche fu che Lazzari diede le sue dimissioni dal partito e si appellò ai circoli socialisti del I, II e III collegio, perchè tra loro vige oramai il referendum.

In quel frattempo Turati pubblicò sulla repubblicana e testè rinata *Italia del popolo* una dichiarazione nella quale diceva chiaramente che « se i socialisti avessero respinte le dimissioni di Lazzari, avrebbero, in poche parole, assunto piena responsabilità con uno che aveva per lo meno maneggiato con disinvoltura il denaro, non dell'odiato borghese, ma dei compagni socialisti », e soggiungeva che, ciò facendo, il partito socialista « si sarebbe messo al bando delle persone... borghesemente oneste, quindi egli ed i suoi amici se ne sarebbero staccati ».

Ora, venerdì sera terminò la discussione in seno ai sopradetti circoli socialisti, riuniti nel salone di via Campo Lodigiano ed eccovi il risultato:

I socialisti del I Mandamento accettarono le dimissioni del Lazzari con 29 voti contro 13; quelli del II con 45 contro 26, e quelli del III lo respinsero a grande maggioranza.

In totale le dimissioni del Lazzari vennero respinte con 10 voti di maggioranza.

Ma non è tutto finito. Martedì prossimo, assemblea generale del partito socialista in via Campo Lodigiano, per la votazione definitiva. E questa che risultato ci darà? Qui sta l'incognita, che ha una importanza grandissima perchè o le dimissioni di Lazzari non vengono accettate e allora Turati e i suoi amici devono ritirarsi dal partito socialista o vengono accettate e allora resta provato che anche fra i socialisti vi sono dei Cucciniello che sanno cucinare per dovere il prossimo.

V'informo.

P. S. — Vi riferisco che ieri sera dicevasi per Milano aver Turati già presentate le sue dimissioni in vista della votazione già avvenuta. Peraltro, niente è di positivo.

La lega degli insegnanti cattolici.

Martedì 8 Gennaio ebbe luogo a Brescia la I° adunanza della *Legha degli insegnanti cattolici*, costituita con sede a Brescia ed estesa alle provincie di Bergamo, Como, Crema, Cremona, Mantova e Verona. Così si è riempita una lacuna da tanto tempo deplorata nel campo degli insegnanti cattolici.

Trascriviamo gli articoli principali dello statuto definitivamente approvato dall'Assemblea:

Art. 2. La Lega si manterrà estranea alla politica.

Art. 3. La Lega si propone:

a) di cementare l'unione degli insegnanti ecclesiastici e laici per aiuto reciproco; b) l'incremento della cultura intellettuale conforme il progresso della scienza moderna e la difesa in tutte le forme legali, degli interessi morali e materiali degli insegnanti; c) l'educazione e l'istruzione della gioventù nella scuola, secondo lo spirito cristiano cattolico; d) di pagare ai soci ammalati un'indennità giornaliera e d'accordare dei sussidi temporanei ai soci che dovettero rinunciare al lavoro professionale in seguito ad accidenti o malattia; ed a quelli che si trovano nel bisogno a causa di infermità e non dispongono di sufficienti risorse economiche; e) d'accordare ai soci, che presentino le debite garanzie, denari a prestito.

Art. 4. (Mezzi):

a) adunze e conferenze; b) fondazione di biblioteche; c) diffusione di opuscoli educativi; d) inchieste; e) agitazione intesa ad avere nei consigli comunali e provinciali diretti rappresentanti; f) ufficio d'informazioni; g) soccorso ai patronati per l'istruzione catechistica; h) compilazione d'un elenco dei libri di testo; i) fondo sovvenzioni; l) cassa di mutuo soccorso; m) prestiti in denaro. La *Cassa di mutuo soccorso* (art. 33) accorda un'indennità quotidiana di lire due.

Il cumulo dei prestiti non potrà eccedere i 4/5 del capitale sociale, e saranno rimborsabili in quattro rate uguali. Il fondo sovvenzioni è destinato a soccorrere gli insegnanti bisognosi ammalati o impotenti nei casi dove non arriva il mutuo soccorso di modo però che a parità di condizioni, chi ha ricevuto di più e percepito meno abbia la preferenza sugli altri lo statuto della *Cassa pensioni*, costituita in forma privata, sarà ultimata entro il corrente mese di Gennaio. La Lega pubblicherà un *Bolettino*, che si occuperà esclusivamente degli interessi dell'associazione. L'attuale presidente della Lega è il chiarissimo prof. dott. A. Cappello insegnante nel Collegio M. G. Vida di Cremona. La Lega si mette sotto la celeste protezione di S. Tomaso d'Acquino.

Lo statuto fu approvato da S. E. Mons. Vescovo di Brescia con queste parole: « Approviamo e benediciamo il presente Statuto per la Lega degli insegnanti cattolici con fiducia che abbia ad avere largo incremento e giovare materialmente e moralmente agli insegnanti ed alle Scuole, nelle quali prestano la loro operazione zelante ed intelligente ».

Chi desidera avere schiarimenti ovvero copia dello Statuto sociale, si rivolga alla Direzione della Lega che ha sede in Brescia al N. 4 di via Carità, presso il palazzo delle R. Poste.

L'ufficio della Lega è aperto il Giovedì d'ogni settimana dalle ore 13 alle 15.

Nel campo delle scoperte

La lampada parlante.

Mandano da Vienna 13:

Al Museo tecnico industriale, il ministro dell'istruzione pubblica, von Hartel, ha assistito ai curiosi esperimenti della scoperta del fisico inglese Dedell.

Ponendo una lampada elettrica in contatto col filo telefonico, uscirono dalla lampada e chiaramente tutti i discorsi fatti, e in modo così sonoro, che nella vasta sala ognuno poté udirli.

Ruit hora!

La Francia cattolica attraversa una crisi acuta. Richiamiamo perciò l'attenzione dei nostri lettori sui nostri confratelli d'oltre Alpe perseguitati dalla setta. Mai forse come adesso la Francia ha attraversato un maggiore pericolo. I girondini stanno per risorgere e la guerra contro Cristo e la sua chiesa è già dichiarata.

Oggi o domani incomincerà al Parlamento francese la discussione della legge sulle Associazioni.

Come ognuno sa, la legge in materia di associazioni è forse più restrittiva in Francia di quello che sia da noi, dacchè l'art. 291 di quel Codice Penale fa divieto alla riunione di più di 20 persone per raggiungere un determinato intento politico e sociale senza che si subordinino alle disposizioni della legge di polizia.

Questo articolo, frutto del dottrinismo liberale alleato del giacobinismo della rivoluzione, aveva sempre avuto, anche a traverso ai Governi della Restaurazione, un'interpretazione larga. Ma la Repubblica odierna intende valersene per colpire le Congregazioni religiose.

Fatta l'applicazione del principio ha di mira l'incameramento dei beni che non solo le Congregazioni ma le persone di esse, come tali, possiedono per devolverle alla *Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*.

In questa guisa là dove non può il risparmio e l'iniziativa individuale, lo Stato con grande avarizia ed imprudenza confisca le proprietà, non già degli Enti, ma delle persone che ne fanno parte, per un preteso scopo nazionale e libe-

rale, per cattivarsi così le masse operaie. Applicazione più recisa delle massime Proudhoniane « *la proprietà è est le vol* » non si potrebbe dare.

E' un eccesso di cesarismo associato al socialismo, che spaventa ma tutti i mezzi sono buoni per abbattere il grande edificio religioso. Ritorniamo sull'argomento.

Gli avvenimenti in Cina

L'ordine cinese di firmare.

Nuova York, 13. — Si ha da Pechino che la Corte ordinò ai plenipotenziari cinesi di firmare la nota delle potenze.

Un dispaccio da Pechino dice che il ministro russo intervistato negò che la Russia cerchi di concludere colla Cina un accordo speciale all'infuori delle altre potenze. Gli accordi speciali riguardano la Manciuria e non saranno menomamente in opposizione con gli accordi colle altre potenze.

Funebri per marinai italiani.

Roma, 13. — Il ministero della guerra ha ricevuto dal colonnello Garioni il seguente telegramma:

Pekino, 12. — Oggi si è celebrata la solenne funzione della esumazione delle salme dei marinai caduti in difesa di Peitang. Le salme vennero trasportate nel cimitero internazionale. Vi assistettero il maresciallo Waldersee, i ministri d'Italia e Francia, e le rappresentanze delle truppe internazionali. La salute è buona.

Quanto chiederebbe l'Italia alla Cina.

Roma, 13. — Da buona fonte si assicura che l'Italia domandò alla Cina cinquanta milioni d'indennità, riservandosi poi alcuni diritti, come altre potenze.

Una smentita del colonnello Garioni.

Roma, 13. — Il colonnello Garioni ha telegrafato da Pechino, in data 11 gennaio, al ministro della Guerra, quanto segue: Per l'attendibilità delle corrispondenze dalla Cina, informo che il *Caffaro* nel suo n. 312 pubblica una lettera del Caporale Capponi, in cui descrive le crudeltà immaginarie ed i saccheggi cui prese parte, nelle operazioni di Tulu. Egli, invece, era ammalato a bordo del *Singapore*.

Rileviamo con piacere questa smentita, perchè così ci pare che l'Italia non fa più la cattiva figura che certe notizie le facevan fare.

Ancora la Baia...

Shanghai, 13. — La *Gazzetta della Cina* afferma che tre corazzate italiane si trovano ancorate in alto mare dinanzi alla baia di San Mun. Le voci che corrono tra gli indigeni attribuiscono all'Italia l'intenzione di ottenere una stazione al nord di San Mun. Il console d'Italia però smentisce queste voci; la presenza delle navi da guerra italiane in quei paraggi si deve unicamente alle esercitazioni navali.

Ancora le infezioni sieroterapiche

Altri colpiti a Prato Sesia.

Novara, 13. — L'infezione tetanica si è manifestata a Prato Sesia parecchi giorni or sono. Di essa era stata avvertita, alcuni giorni fa, la direzione dell'Istituto Sieroterapico. (E nulla se ne seppe!). Sembra che una pronta cura antitetanica sia riuscita a scongiurare in tempo letali conseguenze. Sul posto si è recato, telegraficamente invitato, il dottor Arcellaschi.

All'ultima ora, veniamo a sapere che furono quattro i colpiti da tetano a Prato Sesia; fra essi i bambini Giuseppe Villa, di 4 anni e Angelo Graziosi, di 5, morirono. E' ancora in istato grave la sorella del farmacista del paese.

UN MORTO A BRESCIA

Scriva la *Provincia di Brescia*: Ieri mattina alle ore 7 all'Ospitale Civile nel reparto dei ditterici moriva quasi improvvisamente, un bambino di un anno presentando fenomeni di tetano.

Al bambino, accolto da qualche giorno nello spedale perchè affetto da ditterite, era stata iniettata, come si fa sempre in questi casi, una siringa di siero antidifterico dell'Istituto Bellanti di Milano.

Nuovi casi a Chiuduno (Bergamo).

Milano, 14. — Da Chiuduno (Bergamo) giunge notizia di altre due persone morte per tetano in seguito alle iniezioni del siero antidifterico; un'altra persona è in pericolo. A Caravaggio sarebbe pure morta un'altra persona per lo stesso motivo.

MOVIMENTO SOCIALE

Una riunione sciolta.

Mantova, 13. — Nell'ex convento di San Benedetto Po ebbe luogo oggi il Congresso delle Leghe di Miglioramento fra contadini ed artigiani, allo scopo di fondare la Federazione mantovana.

Erano presenti 45 Società, in complesso 1200 persone. Presenziò il deputato Solini che fu applauditissimo e così pure il dott. Romei. Parlarono inoltre in dott. Zanardi, l'avv. Pezzi, l'avv. Codolo, Vezani, Dugoni, Bacci, contadini e contadine.

Dopo il Congresso l'on. Lolini pronunciò, nella piazza, un applaudito discorso.

Firenze, 13. — L'Unione generale degli esercenti, forte d'oltre cinquecento soci, votava ieri sera all'unanimità un ordine del giorno onde il Parlamento, in vista specie del diminuito raccolto, approvi la completa abolizione del dazio doganale sul grano e sulle farine.

I socialisti contro le suore.

La *Lotta* narra con compiacenza che la Congregazione di carità di Ravenna, composta di elementi popolari, ha disdetto il contratto con le suore che ovevano la direzione del Brefotrofo.

Si capisce che stampandosi la *Lotta* — organo dei socialisti della provincia di Bologna — nel feudo dell'on. Costa, la compiacenza che essa prova tradisce il desiderio che anche ad Imola si dia l'ostracismo alle suore.

Anzi a questo proposito si cita anche l'esempio di Cesena, ove pure alle povere suore non è risparmiata la battaglia. Inutile dire che gli argomenti più validi sono questi: che bisogna lasciare gli istituti, che le suore non sono infermiere, ma sorveglianti, che la loro presenza può suggestionare, ecc.

Ma appunto, perchè argomenti sodi mancano, è evidente che la ragione vera della guerra che il socialismo muove alle suore è lo spirito di odio contro il sentimento religioso cattolico, che la suora rappresenta negli Istituti di beneficenza.

Note giuridiche

Il contratto di lavoro del medico condotto

Una importantissima sentenza emanata dalla Corte di Cassazione di Torino in materia di contratto di lavoro.

Il dott. Rossi era medico condotto a Gernignaga (Luino) quando questo Comune lo licenziò perchè obbligato dal Prefetto ad entrare in consorzio con un altro Comune. Il dott. Rossi fece causa di danni, sostenendo che il dottore non è impiegato comunale, ma un locatore di opere; quindi egli ha stretto col Comune un vero contratto di lavoro, sottoposto alle norme comuni del Codice civile. Per il che l'ordine del Prefetto, che ha un valore di natura pubblica per i Comuni, non può intaccare i diritti dei privati e, di conseguenza, la stabilità del medico condotto. Tale ordine del prefetto non essendo caso di vera ed irresistibile forza maggiore, il Comune non può sottrarsi alle sue obbligazioni verso il medico condotto.

La corte d'Appello di Milano aveva respinta la tesi del dottor Rossi, stabilendo, che i Consorzi sono creati nell'interesse pubblico, cui deve sottostare l'interesse privato; ma, ricorso in Cassazione, il dott. Rossi si vide pienamente accette le sue ragioni.

Il Comune era difeso dall'onorevole Gabba, il dottore dal professor Cogliolo.

Notizie estere

Il duca di Norfolk si spiegherà.

Nel *Secolo* di oggi troviamo un telegramma così concepito:

Parigi, 13. — Il duca di Norfolk, giunto oggi a Parigi, rifiutò di parlare coi giornalisti del viaggio di Roma, e dichiarò che fra qualche giorno dirà pubblicamente quanto deve dire.

A quanto si vede le magnanime ire cominciano a svaporare! Era tanto naturale...

Una sottoscrizione per i salvatori del "Russie".

Parigi, 13. — La sottoscrizione aperta dal *Figaro* a favore dei marinai che operarono il salvataggio del *Russie* produsse nella prima lista 7000 franchi e quella del *Matin* 5000 franchi. Gli scafandrieri visitarono il *Russie* per ricuperare i sacchi postali; la visita lascia a sperare che si potrà rimettere a galla il vapore. Il *Danemark* ne farà subito i tentativi. Il deputato Salis muoverà domani una interpellanza al governo sulla insufficienza dei mezzi di salvataggio di cui ebbe prova in questa occasione.

Movimenti carlisti.

Praigi, 13. — Telegrafano dai confini della Spagna che si sta preparando un serio movimento carlista. Il governo ha preso delle grandi precauzioni.

Tenerose anticlericali per la libertà.

Parigi, 13. — Il deputato Zevass partecipò a Waldeck-Roussau che lo interpellò intorno all'ingerenza del clero nelle lotte politiche.

I danni del terremoto in Boemia.

Vienna, 13. — Telegrafano da Gitschin in Boemia che in quel distretto il terremoto di ieri l'altro causò gravi danni specialmente agli edifici più alti ed ai fumaioi delle fabbriche.

A Horitz dove la scossa fu più violenta che altrove si teme che parecchi fumaioi crollino in seguito ai guasti sofferti; nella stessa città si sono aperti grandi crepacci in molte case.

Lo czar contro un giornale.

Parigi, 13. — Si conferma che lo czar ordinò al giornale *Novoje Vremia* di cessare le polemiche contro il governo francese.

Ribellioni al Brasile.

Parigi, 13. — Un telegramma dal Brasile reca che spaventevoli disordini sono avvenuti alle frontiere degli Stati di San Paulo e di Matto Grosso. Le truppe uccisero 200 ribelli e ne ferirono 500.

Spaventoso incendio d'un bosco.

Trieste, 13. — Iersera, scoppiò un incendio a Quarto, in un bosco comunale, territorio triestino. Il fuoco prese una estensione di 5000 metri quadrati. Accorsero vigili e autorità. Si fa un'inchiesta. Sono imminenti degli arresti.

Il discorso del trono in Serbia.

Nisch, 13. — Si è aperta solennemente la Scupcina. Il discorso del trono accenna al matrimonio del re, benedetto dal cielo trovandovi la regina in stato interessante. Ringrazia lo czar di avere accettato di essere padrino del matrimonio, dando

così nuova prova che la consanguineità dei due popoli costituisce un pegno di continuità.

Constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze specialmente coi due Stati limitrofi, Austria e Turchia, unite colla Serbia da interessi commerciali ed economici.

Notizie italiane

La causa "Opinione", Saracco.

Roma, 13. — Domani si discuterà la Causa del cav. Silvagni direttore della defunta *Opinione* contro l'on. Saracco per la questione della sovvenzione di lire duemila mensili al giornale.

I socialisti e gli scioperi

Roma, 13. — La direzione del partito socialista, sezione economica, si è adunata oggi sotto la presidenza dell'on. Rigola, ed ha esaminato gli scioperi ultimamente scoppiati, rispondendo alle richieste di aiuti morali e materiali. La sezione ha deliberato poi la pubblicazione di un manuale contenente i tipi degli Statuti per le diverse organizzazioni economiche.

Per un reclamo contro un decreto.

Roma, 13. — La Cassazione ha respinto il ricorso dei diurnisti delle poste e telegrafi, che reclamavano contro il decreto del ministro Nasi, sottoponendo nell'entrare in piazza un nuovo esame, oltre quello che era stato già subito in forza di un decreto precedente di Sineo.

Neve, orsi e lupi negli Abruzzi.

Si ha da Avezzano, 13: Neve senza tregua, e sequestrati dalla neve siamo messi fuori da ogni consorzio umano. I lupi, scesi dalla montagna scorrazzano per la campagna, facendo strage d'armenti.

Ieri l'altro il gregge di Luigi Velocci uccisero due pecore. Anche un orso è stato segnalato ad un chilometro dal paese, in contrada « Cerque di ciorre » (Quercie degli scoiattoli) che tranquillamente si cibava di ghiande. Si presenta un'inverna eccezionalmente fredda, come poche se ne ricordano a memoria d'uomo.

Le bandiere all'artiglieria e al genio.

Roma, 13. — Una delegazione di artiglieria si reccherà a Torino a prendere in consegna la bandiera che sarà ricevuta a Roma cogli onori militari. Sarà rimessa al generale ispettore alla presenza di tutti i corpi d'artiglieria di guarnigione a Roma.

La bandiera del genio sarà offerta mediante sottoscrizione fra le signore; se ne farà la consegna nel campo ai Prati di Castello, dopo il rituale della benedizione. Si inviteranno tutti gli antichi ufficiali del genio; entrambe le consegne si faranno in febbraio.

PREZZO DEL SALE

Il deputato Fracassi ha presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge per diminuire il prezzo del sale comune da 40 a 30 centesimi ed elevare a lire mille il limite d'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile.

La perdita dell'erario per questi sgravi verrebbe, a detta del proponente, compensata dalla maggiore entrata che fortunatamente si verifica nel bilancio dello Stato.

La proposta di legge sancisce il principio che l'incremento dell'entrata deve essere destinato a riforme tributarie nell'interesse dei meno abbienti e che alle spese straordinarie da votarsi contemporaneamente alla spesa.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

solerezia
brevità
oggettività.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento.

13 ottobre.

Funebria.

Oggi alle ore otto seguirono i funerali del compianto ex direttore di queste scuole elementari sig. Luigi Lenardon.

Fu una dimostrazione d'affetto e di gratitudine di tutto il paese memore dell'opera sapiente, imparziale e infaticabile di quell'uomo che istruì ed educò per oltre trent'anni la gioventù di S. Vito, portando le scuole di questo comune ad una rinomanza mai prima raggiunta.

Intervennero alla mesta cerimonia la Giunta e il Consiglio Municipale, il corpo insegnante delle scuole maschili e femminili, gli alunni delle scuole elementari e gran numero di cittadini che vollero esprimere la loro riconoscenza al maestro da cui appresero i primi rudimenti della scienza.

Sulla tomba parlò assai bene delle doti dell'estinto l'attuale direttore delle scuole elementari sig. A. Sbriz e aggiunse due parole Mons. Arcidiacono rievando la religione e la fede sincera che animarono il defunto, che fu modello di cristiane virtù non solo agli allievi, ma all'intero paese.

Forni di Sopra.

13 gennaio.

Per un artista.

Segno con interesse l'attraente descrizione che Ello Gulleri fa di una sua gita fra questi monti. Fra tante belle

anguineità... pegno di... evoli con... hia, unite... merziali ed

ne

scuterà la... tore della... Saracco... nazione di... le.

el partito... si è adu... ell'on. Ri... perì ulti... alle rieri... La blicazione... tipi degli... zioni e-

retto. e ha re... delle poste... contro il... ponendo... ro esame... subito in... di Sineo... zzi.

trati dalla... i consor... montagna... endo stra-

Velocità... orso è... etro dal... i ciorre... tranquilla... presenta... edda, co... memoria

genio. ne di ar... prendere... sarà rice... Sarà alla... a di guar...

Merita me... nore; se... ai Prati... la bene... i antichi... consigne

LE antato alla... proposta di... del sale... d'elevere... ne dalla

sti sgravi... onie, com... che forco... cio dello

è il prin... rata deve... rarie nel... che alle... ontempo-

racco-

TA

to. ottobre.

funerali... queste... ardon.

to e di... mo del... ficabile... ducò per... S. Vito... mune ad... nta.

monia la... i corpo... i e fem... ementari... vollero... maestro... nti della

le doti... le scuole... nse due... ando la... rimarono... cristiane... all'intero... Alfa.

ennaio.

e descri... una sua... belle

cose giustamente oggi lo vedo interessere l'elogio del nostro artista carnicco Celestino Pochero. Ammirai io pure le statue descritte di Forni Avoltri, e per questo m'invogliai a commettergli la costruzione delle statue dell'Assunta e di S. Giuseppe che ora abbellano il nostro altar maggiore che si costrusse di imponente grandiosità come omaggio a Cristo Redentore allo spirare del secolo. E dico il vero che in queste due statue colossali alte m. 2,20 e specie nell'Assunta, copia fedele di quella del Tiziano, il Pochero ci rivelò davvero il suo genio d'artista. Non mi perdo in descrizioni, perchè *Epipodio* le aveva a suo tempo inviate e non so se smarrirono la via, o se furono costinate per soverchia prolissità. Per questo faccio punto. Warmost.

Spilimbergo

13 gennaio.

Teatro municipale.

Oggi alle 10 in punto ebbe luogo la prima rappresentazione delle *Maschere*, nella sala del Consiglio municipale. Assisteve pubblico numerosissimo, dirigeva l'orchestra l'autore in persona, cioè Mascagni sotto mentite spoglie. Il prologo delle dimissioni delle principali maschere venne cantato con carità e molta facezia e semplicità seguito da un zittio interminabile e spontaneo da parte del pubblico che non poté trattenere le lacrime di compassione perchè improvvisato con arte. Commoventissimo riuscì l'ahi solo, detto con voce straziante dal maestro stesso che implorava la vita cretacea di un direttore effettivo, ma la pasta mancava e con ciò il pubblico soddisfattissimo se ne andò convinto di essere in pieno carnevale.

Oggi si riunisce la Società cooperativa per deliberare sui vari oggetti. Mi consta di certe lusinghe ad essa fatte per affigliarla ad altra società. Badino gli operai che è meglio soli che male accompagnati. Frangar.

Cividale.

14 gennaio.

Consiglio Comunale.

Importantissima fu la seduta di ieri del nostro consiglio. Erano presenti quasi tutti i consiglieri e numeroso pubblico. Interessanti le discussioni. Si decise di sciogliere il consorzio sanitario con Torreano e d'introdurre alcune modifiche nel riparto medico, all'unanimità di chiedere la superiore autorizzazione per l'acquisto dello stabile Carbonaro, di mantenere la tassa di posteggio per il loro boario. Si prese atto delle dimissioni da consigliere del cav. Giacomo Gabrieli, e si deliberò con sei voti contro tre di esborsare circa 700 lire agli ex assuntori del Collegio Convitto essendosi astenuti i consiglieri interessati. Diversi membri del consiglio lamentarono che la Giunta, come altra volta aveva promesso, non abbia in materia così importante fatta stampare una relazione, ed alcuni anche che non abbia come il preventivo, fatto stampare il consuntivo. Come si vede l'acquisto dello stabile è parso a tutti un ottimo affare. Il prezzo però è di 33 mila lire, ed il preventivo dei lavori di circa 500.

Ritornato.

E' ritornato a S. Pietro al Nativone sua patria, l'ing. Luigi Liccaro che si trovò in Cina durante l'insurrezione dei boxers. Egli racconta emozionanti peripezie. Pare che ora si fermerà in patria. Forumjulensis.

Villa Santina

13 gennaio.

Due incendi gravi in meno di 12 ore.

Ieri sera alle 8 circa il suono delle campane avvertiva il fuoco. Si accorse alla località *Stali* e si vide una casa già tutta in fiamme. Tre famiglie che abitavano in essa, rimasero senza tetto. Oggi mattina alle 7 di nuovo i funesti rintocchi si fecero sentire. Un'altra casa, posta sulla piazza del Mercato a circa km. 1 1/2 della prima divampava tutta. In questa abitavano due famiglie che rimasero allo scoperto. La causa? Ignota. Il danno? Circa 10 mila lire non assicurato. A memoria d'uomo, nessuno vide mai in paese incendiarsi una casa e disgrazia volle che il nuovo secolo mostrasse questo ingrato spettacolo. Un *bravi* di cuore a tutti quelli che accorsero, con slancio veramente ammirabile, a impedire che il fuoco si propagasse.

Forni di Sotto.

13 gennaio.

Al varco — Incontro nel tunnel « Passo della morte ». Ieri l'altro si sono incontrate le due schiere dei lavoratori della galleria del « Passo della morte ». Fu un momento solenne! Quei bravi giovinotti stringevansi giulivamente le mani emettendo degli evviva. Salvo ulteriori allargamenti, il tunnel ora è completo e misura ottanta metri di altezza. Algidus.

San Daniele

13 gennaio.

Per un XXX. Nella ricorrenza del giorno XXX della morte immatura del sig. Francesco Pellarini, il personale numeroso dello stabilimento tipo-litografico, dall'operoso defunto già 30 anni fondato e massime in

questi ultimi anni aumentato e provveduto del più completo macchinario, tanto che la ditta Pellarini è oggi fra le principali della provincia, dimostrò l'affetto che lo legava al suo buono, indimenticabile principale presentando alla desolata famiglia dell'estinto un ben compilato opuscolo — *In memoriam*. Contiene lettere di condoglianza, telegrammi, ecc., e in fine anche due versi per il Comitato dell'erigenda facciata al santuario della B. V. di Strada, del quale fin quando poté il Pellarini fu un membro lodevolmente attivo. Si tratta di un bell'opuscolo con fregi e disegni in litografia, si tratta di una bella manifestazione di affetto da parte di fedeli operai — perciò lo segnalai ai lettori — ripetendo al defunto un *requiem* ed a conforto di chi piange fuor della vita — il termine del lungo suo patir. — Delta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 13-1-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 14|10.8. Rows include Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., 13 Temperatura, 14 Temperatura.

DIARIO SACRO.

Martedì 15 - s. Paolo I er. Fiere e mercati della Provincia. Martedì 15 - Codroipo, Spilim., Tricesimo.

Il duello

fra il direttore del "Giornale di Udine," e il direttore del "Friuli," Quest'oggi — sul mezzogiorno — è avvenuto in seguito a polemiche giornalistiche uno scontro alla spada fra il signor Isidoro Furlani, direttore del *Giornale di Udine* e il sig. Enrico Mercatati, direttore del *Friuli*.

Il duello ha avuto luogo fuori Porta Poscolle nelle vicinanze del cimitero. Fungevano da padrini per Mercatati l'avv. U. Caratti e il sig. Giusto Muratti e per Furlani l'avv. G. Ronchi e il gen. S. Giacomelli. Da medico fungeva il dott. Franzolini.

Esito dello scontro: Il Furlani riportò una leggera scalfittura all'orecchio di nessuna entità, il Mercatati si ebbe una ferita pure leggera, sopra l'occhio; con perdita però di sangue, per cui gli vennero fatte due suture.

Nel mentre il dott. Franzolini curava il Mercatati, il Furlani si allontanò dal posto senza porgere la mano, com'è di prammatica, al suo competitor. Gli avversari quindi non si riconciliarono.

Grazie dotali.

Elenco delle grazie dotali da lire 50 ciascuna, estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1901 dalla Fabbrica della chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo in Udine:

Toffolutti Redenta di Giovanni, Moretti Giuseppe di Ferdinando, Corradina Anita fu Antonio, Teia Fausta Libera di Angelo, Blasoni Elena Vittoria di Isidoro, Toso Anna Teresa di Francesco, Santi Erminia di Pietro, Bellina Caterina di Luigi, Driussi Teodora di Giuseppe, Ferruglio Giovanna di Giuseppe, Di Benedetto Rosa di Domenico, Ferruglio Rosa di Bernardino, Tubello Anna di Giuseppe, Mazzoli Virginia di Filippo, Zeari Orsolina fu Antonio, Defend Ermengilda di Giulia, Clocchiatti Maria fu Pietro, Rumignani Anna di Nicolò, Pilosio Lucia di Antonio, Modesti Rachele di Domenico, De Paoli Rachele di Valentino, Colautti Giuseppe di Pietro, Sgobino Adele di Luigi, Gressatti Rosa di Valentino, Pantaleoni Romilda di Agostino, Cosarini Luigi fu Antonio, Pitini Teresa fu Carlo, Tosolini Anna fu Enrico, Zamolo Maddalena di Leonardo, Tedeschi Dorotea Iginia di Antonio, Guerra Carolina fu Giuseppe, Fantini Marcella di Adone, Freschi Luigia di Luigi, Ren Irma di Francesco, Faioni Maria di Giovanni, Chiarandini Adele fu Valentino, Catapan Palmira di Gio. Giuseppe, Lunazzi Elisa di Mariano, Di Bert Roma di Policarpo, Pletti Luigia di Antonio, Urli Angela di Antonio, Cantoni Luigia di Pietro, Collosetti Adele di Girolamo, Del Piero Erminia di Pietro, Rigo Enrico di Isidoro, Saltarini Libera fu Leonardo, Del Fabbro Elisabetta di Fabio, Francescutti Giovanna di Osualdo.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per lunedì 21 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno: 1. Insediamento dei nuovi eletti. 2. Nomina del Presidente e del Vice-presidente. 3. Resoconto dell'azione della Camera nel biennio 1899-1900. 4. Inventario delle forze idrauliche del Friuli utilizzate e non utilizzate. 5. Rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti per triennio 1900-1003.

6. Circa il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. 7. Tariffa 234 P. V. per trasporto di materie fertilizzanti. 8. Nomina dell'economista, delle Commissioni e delegazioni della Camera.

Censiglio Provinciale

Il consiglio provinciale nella seduta straordinaria del 28 corr. ha il seguente ordine del giorno:

Nomina del presidente del consiglio e di un deputato provinciale; di vari membri di commissari; varie comunicazioni di deliberazioni pure d'urgenza, interpretazione della deliberazione consigliere 13 agosto 1900 relativa agli studii provinciali; approvazione di fatti prelevamenti; conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale Veneto. Rifiusione tasse di supplenza coscritti profughi dalle leve 1861-62, parere sul trasferimento della sede municipale da Lusevera a Veduggia; pareri sulle domande del cav. Griffini per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano, della Ditta Tommaselli-Yuga per derivazione d'acqua dal Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico, e del Consorzio Ledra-Tagliamento per variazione al manufatto di presa al Tagliamento e per aumento di derivazione d'acqua; domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per una proroga al rimborso delle lire 100000 anticipate dalla Provincia nel 1881; provvedimenti contro la « diaspia pentagona » e deliberazioni sulla spesa necessaria per combatterla; interpellanza del Consigliere provinciale Franceschinis per un voto nell'abolizione del dazio sul grano; dimissioni del Consigliere Di Trento.

Beneficenza.

Offerte fatte alle Derelitte: In morte di Gori Domenico: Luigi Arrighini lire 2, Lodovico ing. Zoratti l. 1. In morte di Cornelio Giovanni: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1. In morte di Libera Fabris-Marchi: Pietro Giacometti nob. Lunda lire 2. In morte di Livotti Angelo: Antonini Giacomo lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità per Onoranze Funebri: In morte di Angelo Livotti: Lupieri Carlo lire 1.

In morte di Anna Chieu ved. Lang: Petruzzi Francesco lire 1, Famiglia Desembus l. 1, Bon Lodovico l. 1. In morte di Edoardo Buri di Palmavoca: Cav. Andrea Chialchia lire 1. In morte di Domenico Gori: Famiglia Lorenzo Morelli lire 1. Le direzioni riconoscenti ringraziano.

Per l'abolizione del dazio sul grano. Il consigliere Franceschinis, come abbiamo detto, svolgerà una interpellanza avanti il Consiglio provinciale per un voto sull'abolizione del grano.

Identica interpellanza ha presentato il consigliere comunale Pignat alla Giunta municipale. La morte di un'artista concittadina. In America (Avana) è morta l'artista teatrale Emma Fiappo-Zilli che tanto buon nome si aveva procurato nel campo dell'arte.

Per una misura sanitaria.

Come già fu annunciato nelle *Notizie Italiane* di questo giornale, vari casi di tetano avvennero in vari luoghi d'Italia su malati di difterite. Ora il Governo, intende di sopprimere senz'altro tutto il siero che fosse ancor sparso nel regno. E tale ordine emanò il R. Prefetto a tutti i farmacisti e tenutari di detto siero.

Costituzione di un feritore.

Sabato sera si costituiva al Giudice istruttore tal Bianco Giovanni di Angelo diciannovenne, che nella sera del 6 corr. feriva gravemente a Salt il suo compaesano Silvio Comello e poi si dava alla latitanza.

Ladri in gattabuia.

Ieri vennero arrestati tal Umberto Mastuti fu Filippo, d'anni 23, fornaio, ed Anna Romanutti di anni 25, abitanti in via Poscolle 130.

Sono imputati del furto di una pezza di cotone rubata dalla mostra esterna di D'Orlando Annibale. Forse saranno riconvinti autori di altri furti.

Nella stagione delle piazze.

La nota del giorno è il ballo per la nostra città. Ormai sono cominciate le feste da ballo che durano fino alle ore piccole della mattina.

Anche il *Circolo Verdi* si è sbottonato; è il ritrovo gradito dei ballerini. Forse crederà in tal modo di assicurare il suo avvenire, ma non potrà portare più la primitiva insegna; « *Diletto con l'istruzione* ».

Cassa rurale di Depositi e Prestiti di S. Andrea Ap. in S. Andrat di Talmassons. (Società coop. in nome collettivo) Nel giorno di giovedì 7 (sette) febbraio p. v. verrà riunita l'assemblea generale de' soci, nel solito locale (casa canonica); per trattare il seguente ordine del giorno: I. Relazione dei sindaci; II. Discussione ed approvazione del bilancio; III. Limite massimo dei prestiti passivi; IV. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio, ed interessi da pagarsi; V. Nomina delle cariche scadute; VI. Comunicazioni della Presidenza.

I soci che mancheranno a detta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di L. 1. S. Andrat, 12 gennaio 1901. Il segretario Giovanni Lesena.

Cronaca religiosa

A S. Pietro al Nativone.

Ieri sera alle 17 coll'intervento di Monsignor Fazzutti vicario generale (S. E. aveva dovuto declinare, all'ultimo momento, l'invito perchè indisposto) ebbe luogo lo scoprimento della statua del Redentore, molto riuscita opera dello scultore L. De Paoli, che i devoti hanno voluto innalzare come omaggio a Cristo al principio di secolo, sull'altare a sinistra entrando dalla parte laterale. La statua in marmo di carrara rappresenta Gesù che riposa per un istante appoggiando le mani sulla croce. Di essa parlerà in breve un nostro critico artistico. Dopo la benedizione, data da Mons. Vicario, la *schola* S. Cecilia eseguì colla solita finezza un motetto: *l'Oh Jesus Rex*, ci pare. Quindi il sac. dott. Liva disse poche parole di circostanza ai molti convenuti, congratulandosi e ringraziando pubblicamente e gli oblatori e l'egregio artista che seppe dare un'opera così bella alla chiesa di S. Pietro Martire. La funzione si chiuse colla benedizione del Ss.

Nel giornale *d'Udine* si legge che a S. Pietro M. fu scoperta e benedetta da mons. Arcivescovo una statua del grande filosofo. Anche razionalista e mistificatore l'amico!

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 6 al 12 gennaio 1901

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 9. Morti » 4. Esposti » 2. Totale N. 31

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Casasola calzolaio con Maria Nobile serva — Pietro Colaceta agricoltore con Elisabetta Tonutti contadina — Leonardo Majaron muratore con Elisabetta Gaspario setaiuola — Giovanni Gariup possidente con Erminia Carruccio maestra comunale — Antonio Skerianz calderaio con Francesca Ferrugio operaia — Arturo Lacovig operaio con Carolina Pravisani sarta — Felice Passalenti agente d'assicurazione con Luigia Zanussi sarta — Domenico Rojatti agricoltore con Teresa Cosolini casalinga.

Matrimoni

Pietro Zambon calzolaio con Marianna Jop serva — Pietro Ciani cameriere con Maria Manzano cuoca.

Morti a domicilio

Annita De Poli di Attilio di mesi 9 — Margherita Basso fu Leonardo d'anni 79 serva — Gio. Batta Grotti fu Angelo d'anni 56 falegname — Domenico Gori fu Giuseppe d'anni 82 possidente — Maria Gaeta di Emilio di 2 mesi — Luigi Morgante fu Luigi d'anni 45 macellaio — Giacomo Ipsi di Silvestro d'anni 36 bracciante — Gioseffa Fattori-Cucchini fu Francesco d'anni 68 contadina — Amalia Marchiol di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Anna Chieu-Lang fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Giuseppe Del Gobbo fu Paolo d'anni 86 agricoltore — Valburga Castenetto di Leopoldo d'anni 2 e mesi 2 — Pietro Michelutti di mesi 1 e giorni 15 — Maria Degano fu Gio. Batta d'anni 76 casalinga — Teresa Coiz di Pietro di mesi 1 e giorni 20.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigi Marzon fu Giovanni d'anni 38 bracciante — Luigi Querini fu Gio. Batta d'anni 84 conciapelli — Luigia Valle-Principe fu Gregorio d'anni 63 casalinga — Isabella Tinicuelo-Damiani fu Francesco d'anni 46 casalinga — Giuseppe Peressini fu Giovanni di anni 67 filatoiaio.

Morti nella Casa di Ricovero

Teresa Rojatti fu Antonio d'anni 45 serva. Morti nell'Ospedale Militare. Amerigo Iemma di Luigi d'anni 20 soldato nel 12° regg. cavalleria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giuseppe Sciammi di mesi 7 — Giovanni Oreipele di giorni 18 — Evelino Dosilli di mesi 4 e giorni 12. Totale N. 26 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(« *Crociata* » (Servizio diretto del « *Crociata* ») Orribile disgrazia in un teatro

Chicago, 14. — Nel pomeriggio di sabato causa un panico nel teatro ove trovavansi ottocento tra donne e bambini, tre donne e quattro bambini, caduti a terra, vennero calpestati e soccomberono. Ventidue sono gravemente feriti.

I boeri sotto Capetown

Capetown, 14. — I boeri sono segnalati a Tulbaghlogf a cento miglia da Capetown.

Imponente dimostrazione patriottica a Trieste

Trieste, 14. — Diecimila cittadini festanti percorsero le vie della città illuminata cantando canzoni patriottiche ed acclamando Hortis, Mauroner e Venezian. Anche al teatro Comunale, Filodrammatico, e Fenice furono dimostrazioni di esultanza per la vittoria della nazionalità italiana.

La salma del conte Antonelli.

Genova, 14. — E' giunto il piroscalo *Savoja* con la salma del conte Pietro Antonelli, morto a Bordo il giorno 11 in seguito ad affezione cardiaca.

Pell'anarchico Jaffei. Losanna, 14. — Il tribunale federale discuterà ai 30 corr. la domanda di estradizione dell'anarchico Jaffei.

Il bilancio del vasto impero.

Pietroburgo, 14. — Il bilancio dell'impero bilancia le entrate e le spese in 1,788,482,006 di rubli. La relazione accompagnante il bilancio, calcola le spese per la Cina nel 1900 a 61,900,000 di rubli. La relazione dice che i confortanti avvenimenti della Cina abbiano provato in modo splendido i sentimenti pacifici dello Czar.

Hanno firmato e suggellato.

Londra, 14. — I giornali hanno da Pechino: Cing e Liungchang firmarono e apposero il suggello imperiale alle copie contenenti le condizioni di pace, ma i ministri delle potenze non furono ancora ufficialmente informati.

Elezione politica.

Torino, 14. — Nel collegio di Chivasso venne proclamato eletto Miaglia con 2156 voti su 4025 votanti.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1900.

Table with 2 columns: ATIVO, PASSIVO. Rows include Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Rattine inter. non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia, Somma l'Attivo, Somma l'Passivo.

Somma l'Attivo L. 18.782.852.74

Dep. nomin. 234 0/0 L. 2.641.970.67. Id. al portat. 3 0/0 » 9.070.573.95. Id. a piccolo rispar. 4 0/0 » 683.373.01.

Totale credito dei deposit. L. 12.395.917.63. Interessi maturati sui dep. » 339.983.93. Debiti diversi » 27.109.27. Conto corrispondenti » 5.575.45. Depositi per dep. a cauzione » 2.797.440.— Depositi per dep. a custodia » 1.636.248.76.

Somma l'Passivo L. 17.202.275.04

Fondo per le oscillazioni dei valori » 396.602.64. Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1899 » 1.000.676.24. Utile dell'eserc. da erog. in benefic. L. 18.329.88. In aumento del fondo osc. valori L. 53.397.36 » 183.298.82. In aumento del patrimonio L. 111.571.58.

Somma a pareggio L. 18.782.852.74

Movimento dei depositi e rimborsi. Nel mese di dicembre 1900.

Libretti a depositi nominativi emessi 24, estinti 10, depositi num. 106, somme 252.777.90, rimborsi num. 111, somme 241.227.45.

Libretti a depositi al portatore emessi 183, estinti 163, depositi num. 783, somme 584.434.10, rimborsi num. 1031, somme 527.001.88.

Libretti emessi a piccolo risparmio 30, estinti 34, depositi num. 383, somme 20.613.26, rimborsi num. 203, somme 21.389.51.

dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900.

Libretti a depositi nominativi emessi 160, estinti 139, depositi num. 1127, somme 1.821.157.22, rimborsi num. 1271, somme 2.432.974.57.

Libretti a depositi al portatore emessi 1824, estinti 1434, depositi num. 9305, somme 4.905.755.— rimborsi num. 10907, somme 4.804.439.32.

Libretti emessi a piccolo risparmio 445, estinti 417, depositi num. 5601, somme 292.857.98, rimborsi num. 2714, somme 238.842.52.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 3/4 per cento.

per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 3/4 per cento.

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 4 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento. La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia L. 1.60. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie L. 1.25 per copia.

Il giornalino è scritto appositamente pel popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumerie libri di devozione e per la s. messa.

Martinuzzi Francesco
 Negoziante di manifatture
 PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
 Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine
Laboratorio d'intaglio e dorature
 Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.
 Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.

ACQUA DI CHININA MANZONI
 SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI
 è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Presso per ogni flacone di 100 grammi circa (si due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1. - da 8 a 12 flaconi
 Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.
 Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

LOZIONE VENUS
 La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi, a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA E LA LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
 per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 80 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

NEVROL
 ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società
A. BERTELLI & C.
 MILANO, via Paolo Frisi, 26.
 Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostro Campionario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli
 MILANO, ottigano Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.